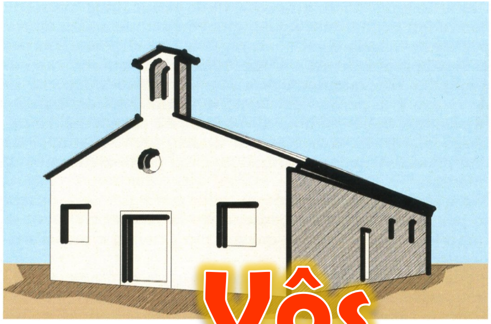




Vôs de glesie di Vilevuarbe

Notiziario parrocchiale.
Periodico semestrale.
Anno 13°. Numero 2. Dicembre 2022.
Registrazione del Tribunale di Udine: n°26/ 10.12.2010. Editore: Parrocchia S. Tomaso Apostolo di Villaorba (Basiliano).
Direttore responsabile: Dr. Maria Grazia Fuccaro.
Tipografia: Lithostampa – Pasian di Prato (Ud).

Da lis lidris vierîs al dì di vuê

Si ringraziano i membri del Gruppo di riferimento parrocchiale e del Consiglio Economico; gli estensori degli articoli; i fotografi; le persone che hanno collaborato alla distribuzione; e coloro che hanno elargito un'offerta per questo notiziario.

È Natale di nuovo! Perché? Perché la Chiesa spera che il Natale di Gesù di ogni anno possa essere quello giusto per nascere nel nostro cuore e rimanere per sempre. Per questo vi invito ad andare a Betlemme per vedere cosa è successo la notte di Natale. In questa notte, sospesa in un mistero che ancora non riusciamo ad afferrare, il nostro cuore sussulta come se qualcosa di particolarmente grande stesse attraversando le vie del mondo, le strade dell'universo, i labirinti di ogni cuore. Forse iniziamo a capire la bella notizia che il Cielo ci porta: è una notizia di gioia. Perché il mondo, ogni uomo, ogni creatura vivente, deve tripudiare di gioia? Ci è nato un bambino. Il Figlio di Dio che diventa Carne come la nostra. L'amore indicibile che diventa amore per i nostri occhi, per le nostre mani, per le nostre orecchie, per la fragranza del suo profumo, Dio uno di noi. Dio come noi. In questa notte, la gioia che divampa nel nostro cuore diventa visibile, diventa palpabile, la si può ascoltare, la si può gustare. In questa notte ci ritroviamo insieme per cantare le meraviglie di Dio. Le nostre chiese devono vibrare di gioia. Se Dio è a portata di mano, se Dio è dentro di te, se Dio ti ha scelto, se Dio ha fatto dei poveri la sua dimora, se Dio non ha avuto paura di abitare nella casa di questa comunità, la gioia deve erompere come una sorgente che zampilla. Gioisce la Madre fino a ieri fontana sigillata, oggi oceano che riversa sul mondo flutti di gioia. Gioisce Giuseppe incredulo con i suoi occhi da semplice, eppure certo che quel bambino è Dio Carne come la sua. Corrono pieni di gioia i pastori. Non sanno ancora nulla, non hanno ancora visto nulla, ma la gioia mette le ali al loro cuore e corrono per vedere un bambino. Il Figlio di Dio Bambino. Dio a misura di bambino. Dio come ogni bambino. La gioia deve irrompere nelle nostre comunità. Che senso avrebbero i volti tristi, gli sguardi stanchi, le parole dure. Siamo qui per la gioia. Cadono le barriere. Ci inonda la pace, ci contagia l'allegrezza e il giubilo. Ci avvolge, ci emoziona. Ci cambia il cuore. E' la notte nella quale la gioia ci apre alla speranza, ci irrora con i suoi sogni. Quel bambino è lì per dirci: "Spera con me, sogna con me, ama con me, gioisci con me". Un giorno, potrebbe anche capitare di inciampare nella sofferenza. La gioia profonda del cuore rimane intatta, perché il Dio della gioia la alimenta, instancabile, tenero, con le viscere di madre. La gioia è il nostro volto. La gioia è il nostro presente e il nostro futuro. Nella dispersione di una umanità dolente, Gesù, la Gioia, ci chiede di portare l'allegrezza della sua presenza, la bellezza del suo dono, l'inestimabile ricchezza del suo cammino in mezzo a noi. È proprio vero: questa notte ci è nato un Bambino, Figlio di Dio, Figlio dell'Uomo. Dio è Uomo come ogni uomo, col volto di ogni uomo, con la gioia di ogni uomo, con i patimenti di ogni uomo. Rallegriamoci nel Signore: OGGI È NATO PER NOI IL SALVATORE. Quanto vorrei che questa gioia contagiasse le nostre comunità! Apriamo, anzi spalanchiamo le porte del nostro cuore perché entri il nostro Salvatore. Buon Natale di gioia a tutti!



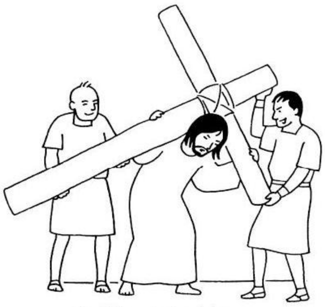
Il Parroco, don Gabriel

Buon Natale e gioioso Anno nuovo a tutte le famiglie e a tutte le persone della nostra comunità!

Domenica 10 aprile

E' la Domenica delle Palme: una radiosa giornata primaverile ci consente di apprezzare fino in fondo il ritorno alla normalità e dà la possibilità di fare la breve processione dal sottoportico del cortile della Casa della Gioventù alla chiesa. Il *Passio* viene letto da Andrea, Elena e don Gianpaolo. Con oggi iniziamo la grande settimana in cui rivivremo il dramma della passione e della morte e la gioia della risurrezione del Signore.

Venerdì 15 aprile e Domenica 17 aprile


Gesù è caricato della croce

La Via Crucis, stasera fuori dalla chiesa, richiede grande preparazione e disponibilità: si alternano tre coppie di lettori, il coro anima la liturgia, diverse persone illuminano la strada con le fiaccole o comunque cooperano ed intervengono in molteplici modi. Si sente anche la *scarazule*. Don Roberto ci esorta a tornare a casa in silenzio e pieni della consapevolezza di questo importante momento religioso. Due giorni dopo, in una bella giornata di sole, non tiepida ma ugualmente quasi primaverile, si celebra la Pasqua.

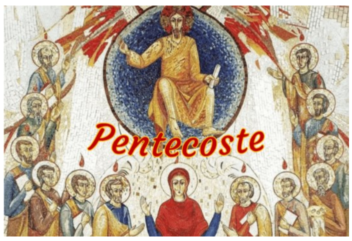
Domenica 8 maggio

La festa della mamma. Celebra don Roberto, che scendendo dall'altare benedice tutte le madri accorse in chiesa oggi per le quali è stato preparato un dono floreale.

Domenica 15 maggio

Un'altra domenica importante: Diego, Filippo, Nicole e Sven di Villaorba, assieme a Lorenzo di Basiliano ed a Lorenzo, Sharon e Tommaso di Basagliapenta per la prima volta ricevono il corpo di Gesù: la comunità è in festa per questa prima comunione, che da alcuni anni non si celebrava a San Tomaso Apostolo; la chiesa è affollatissima, il coro non è mai stato così numeroso, tutto funziona alla perfezione in questa calda giornata di sole, quasi estiva. *Io sarò con te*, *Pane della vita* e *Salve regina del cielo* risuonano fino in fondo alla chiesa.

Domenica 5 giugno



Oggi si celebra la discesa dello Spirito Santo, la Pentecoste: tutti gli apostoli cominciarono a parlare ed a diffondere la lieta notizia nelle varie lingue. Si legge la Sequenza. Ci sono le due chierichette. E' una delle festività in cui il colore del celebrante è rosso, come il fuoco dello Spirito.

Domenica 12 giugno

Giorni di festa grande per la nostra comunità: oggi si celebrano 4 battesimi, che, uniti agli altri di questi giorni, fanno 7 (sette): la chiesa cristiana di Villaorba mantiene tutto il suo splendore, con questa serie impressionante di sacramenti ai piccoli, come da tanti anni non si vedeva.

I nomi dei battezzati sono i seguenti: Bianca , Elia, Matias, Petra e Bryan , Aaron ed Eitan .

Anche il coro dà il meglio di sé, con sei uomini e sei donne, ed è accompagnato dall'immancabile Felicita. Il parroco don Gabriel alla fine invita tutte le famiglie a frequentare assiduamente anche la famiglia più grande, la comunità cristiana, nei limiti di tempo disponibili.

Giovedì 16 giugno

E’ il giorno della processione del Corpus Domini, questa volta guidata da don Gianpaolo. Alcuni bambini hanno lanciato fiori, come sempre. E’ stato cantato dal coro il *Tantum ergo*. Appena rientrati a casa, comincia a gocciolare e in breve scoppia il temporale.

Domenica 26 giugno

Le sette eleganti capriate della chiesetta di sant’Orsola ospitano la messa celebrata da don Gianni Fuccaro: si tratta di un gradito ritorno, in quanto è stato lo storico parroco di Basiliano degli anni Ottanta e Novanta.

Domenica 3 luglio

Grande celebrazione che conferma il periodo di splendore della nostra parrocchia: si ricorda il patrono della parrocchia, san Tomaso Apostolo e si festeggiano i lustri di matrimonio, per prudenza sanitaria ricordati adesso e non a gennaio. Il Vangelo invita a mandare operai nella messe, perché è abbondante e gli operai sono pochi. Celebra il parroco che invita tutti i presenti a testimoniare la fede anche nelle difficoltà della vita; oggi è coadiuvato brillantemente dalle due chierichette; il coro si è preparato anche con canti nuovi; otto sono le coppie festeggiate per un totale, se contiamo bene, di 285 anni di matrimonio. Alla preghiera dei fedeli si prega perché il “patto coniugale” stabilito da Dio renda gli sposi “nel mondo testimoni del mistero di amore” di Gesù.

Domenica 31 luglio



In una giornata caldissima di questa bollente estate, si celebra la Dedicazione della chiesa, vale a dire il suo compleanno. Con queste efficaci parole si esprime don Alberto, sicurissimo nelle parole e nei gesti in una delle prime messe celebrate da lui. Scende dall’altare due volte con passo sicuro e prima benedice con l’acqua le dodici croci e poi le incensa usando il turibolo, preparato da Beppino.



Domenica 10 ottobre 2022



E’ il giorno della processione della Madonna del Rosario: una splendida giornata autunnale, con una brezza leggera e temperature alte, incornicia la messa e la processione, ancora molto sentita in paese. E’ la giornata attesa ed il colpo d’occhio è stupendo: tante giacche bleu, un’atmosfera solenne, la presenza di due sacerdoti, la bellissima statua che fa il percorso delle nostre vie… Una celebrazione importante che oggi si è tenuta in via sperimentale interamente di pomeriggio e che riesce bene grazie alle tante persone che si mettono a disposizione. La musica incornicia il *Perdon*: il coro di Vissandone guidato magistralmente dal direttore Davide Basaldella, dà un prezioso contributo durante la messa; la banda di Armonie guidata dal brillante maestro Fabrizio Fontanot accompagna la processione e si esibisce alla fine in un piccolo concerto all’aperto: tutti i giovani musicisti indossano la divisa: pantaloni neri, camicia bianca e cappello verde. Bravi tutti.

Il 3 Luglio 2022 in una splendida giornata estiva caratterizzata da un caldo sopra la norma abbiamo festeggiato il santo patrono di Villaorba, San Tomaso Apostolo, con una sentita celebrazione tenuta dal nostro amatissimo Don Gabriel.

Come è consuetudine ormai da alcuni anni durante la SS. Messa vengono invitate le coppie di Villaorba che durante l'anno in corso festeggiano il loro anniversario di matrimonio a cadenza quinquennale meglio conosciuto come "i Lustris".



Quest' anno abbiamo avuto il piacere di festeggiare:

Zamparutti Edo e Cozzi Franca. 65 anni di matrimonio

Russo Antonio e Della Mora Mirella. 50 anni di matrimonio

Mansutti Renato e Tosolini Marinella. 45 anni di matrimonio.

Romano Renato e Zoratto Marilena. 40 anni di matrimonio.

Beltrame Silvio e Cozzi Antonietta. 40 anni di matrimonio.

Novelli Ado e Trevisan Raffaella. 15 anni di matrimonio.

Venturini Nicola e Margherita Linda. 15 anni di matrimonio.

Rossi Alessio e Cragno Manola. 15 anni di matrimonio.

Alla fine della partecipata cerimonia ci siamo ritrovati nella sala del CRAL a fruire della splendida ospitalità delle sorelle Della Mora dove abbiamo potuto degustare oltre ad un buonissimo orzotto, una grigliata mista, verdure di ogni tipo e bevande di ogni sorta.

Il pranzo, a cui hanno partecipato una cinquantina di persone, oltre ad essere un momento di comunione vuole ringraziare tutti quanti si adoperano per il buon funzionamento della parrocchia stessa: i sacerdoti, le suore, coloro che si occupano dei riti, il gruppo che provvede alle pulizie, ai fiori, alla tenuta in ordine dei paramenti, la cantoria che ci allieta durante le cerimonie più significative, i chierichetti , i sagrestani e tutti coloro che in ogni modo si prodigano a servizio della nostra parrocchia.



Con l' invito a tutti coloro che vogliono unirsi allo splendido gruppo di collaboratori a farsi avanti, un caro saluto ed arrivederci alla prossima ricorrenza del santo patrono e dei Lustri previsti per il prossimo 2 luglio 2023.

Iscrizioni presso la canonica o contattando Beppino o Lucia.

VISITA ALLA MOSTRA D'ARTE DI ILLEGIO E A VENZONE


Foto di gruppo a Venzone

Il 4 giugno 2022 era un sabato e un bel gruppo di parrocchiani delle 7 frazioni del Comune ha accettato l'invito di don Gabriel a recarsi ad Illegio per la mostra di straordinari capolavori della storia dell'arte, che annualmente anima il piccolo borgo carnico. L'edizione 2022 è stata dedicata a "La bellezza della Ragione" e si sviluppava attraverso un percorso di ricerca e riflessione basato su 40 opere scelte in sette secoli di arte e meraviglia, dal Trecento al primo Novecento e di provenienza internazionale, alcune di esse erano esposte per la prima volta, perché conservate in collezioni private. La 18ª mostra ad Illegio, così come tutte le precedenti, promossa dal Comitato di San Floriano e dal curatore don Alessio Geretti, non ha deluso le nostre aspettative: eravamo desiderosi di intraprendere un breve, ma intenso cammino nella cultura e nell'arte il cui scopo era quello di promuovere la nostra riflessione e sensibilizzarci su un tema urgente di grande attualità ed importanza: la ragione dell'uomo può essere la soluzione di numerosi problemi e la fonte di scelte etiche importanti, che hanno ripercussioni sia a livello teorico (la filosofia, le scienze) che pratico (la medicina, la tecnica), ma la sua assenza è spesso motivo di dolore e odio (la guerra, l'omicidio); insomma la grandezza dell'uomo inizia dalla sua ragione e la sua caduta dall'assenza dell'uso consapevole dell'intelletto. Inoltre, al termine del percorso sapientemente strutturato abbiamo avuto modo di riflettere non solo sulle sfide che la mente lancia all'uomo di ieri e di oggi, ma anche sulla dimensione del mistero cioè della consapevolezza che non tutto può essere spiegato dalla ragione, infatti come afferma il professor Umberto Galimberti "Per accedere agli abissi della follia che ci abita occorre abbandonare le dimore dell'io e della ragione e, per non perdersi nella follia, occorre che ad accompagnarci sia l'amato. Amore, infatti, è sì un evento duale, ma non tra me e te, ma, grazie a te, tra il mio ordine razionale e l'abisso della mia follia." A termine del pranzo abbiamo visitato Venzone guidati da un cicerone molto preparato che ci ha illustrato la storia della cittadina dalle sue origini ad oggi, ci ha raccontato le fasi della ricostruzione dopo il terremoto, la storia del Duomo … Venzone ci è sembrata, alla fine, uno scrigno prezioso di cultura, di passato e presente, di resilienza e progettualità, da non dimenticare, anzi da visitare e conoscere meglio.

Chiara Savorgnan



PELLEGGRINAGGIO VOTIVO A BARBANA

La parrocchia di Basiliano ha rivissuto il tradizionale pellegrinaggio votivo ad uno dei più antichi santuari mariani (502), il Santuario della Madonna di Barbana. Quest'anno ricorreva il 222 esimo anno del voto fatto nel 1800 dai nostri avi. Dai dati storici risulta che, a causa di tanti malanni esistenti, epidemie, peste bovina ed altro si fecero preghiere e suppliche alla Madonna di Barbana stabilendo che ogni anno il 29 settembre ci si sarebbe recati al Santuario ad implorare la sua protezione Quest'anno siamo partiti con autocorriera nel primo pomeriggio verso Grado, da lì ci siamo imbarcati per raggiungere l'isola di Barbana ove alle 15.30 è stata celebrata la S. Messa solenne e l'affidamento delle famiglie e comunità . La Santa Messa è stata presieduta dal nostro parroco don Gabriel Cimpoesu. Successivamente dopo le varie devozioni (candele, s. Messe), siamo nuovamente imbarcati verso Grado contemplando ancora il Santuario nelle luci del tramonto riflesse sul mare. A Grado, facoltativamente, abbiamo visitato la splendida Basilica patriarcale di S. Eufemia di stile paleocristiano romanico. Siamo rientrati sereni, fiduciosi e grati alla S. Vergine per questa splendida giornata ed aver rispettato l'antico voto.

Giovanna Fabris

TU ES SACERDOS IN AETERNUM

Domenica 26 giugno, nella Cattedrale di Udine, quattro giovani hanno ricevuto la solenne ordinazione sacerdotale durante la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato: don Matteo Lanaro, don Gabriele Pighin, don Davide Larcher e il nostro caro **don Alberto Santi**, in servizio pastorale nelle nostre comunità già da alcuni anni, che diventa il più giovane presbitero del clero udinese. Don Alberto, originario di Ursinins Piccolo, nella parrocchia di Buja, ha celebrato la sua prima Messa nella Pieve di San Lorenzo, a Buja appunto, sabato 2 luglio, mentre **domenica 10 luglio** ha celebrato la prima Messa nelle nostre comunità, a Basiliano.



È stato un bel momento di festa, una celebrazione solenne accompagnata dalla cantoria di Basiliano e servita con zelo e gioia da un nugolo di chierichetti che hanno voluto stringersi attorno a don Alberto in quella giornata così importante. Seduto tra le prime fine insieme ai rappresentanti di tutte le parrocchie, che con la loro presenza hanno confermato come sempre più i nostri paesi stiano imparando ad essere uniti, non ho potuto non notare le mani tremanti al momento della consacrazione: è forse stata la più bella testimonianza della grandezza del ministero sacerdotale, un dono e una grazia che fa "tremare le ginocchia". Chissà quanti pensieri ti sono passati per la testa in quei momenti, don Alberto, mentre per la prima volta celebravi l'eucaristia in mezzo alla gente che ti ha visto crescere nella fede!

L'altro bel segno che abbiamo potuto cogliere quel giorno è stata la partecipazione di numerosi bambini, ragazzi e giovani che hanno voluto essere vicini a don Alberto per fare festa con lui e ringraziarlo di quanto ha fatto per loro durante questi anni di servizio pastorale. Tutto questo ha fatto sì che fosse un momento di gioia sincera, anche se già si sapeva che questo avrebbe inevitabilmente portato anche ai saluti nel giro di breve tempo. Al termine della Messa ci siamo poi spostati negli spazi dell'Oratorio, dove un ricco rinfresco ha concluso la mattinata.



Ma, siccome ho già parlato a sufficienza durante la Messa del 10 luglio, riporto nella pagina a fianco il discorso pronunciato in quell'occasione e lascio spazio alle foto, che dicono più di quanto possano fare molte parole.

Francesco Spizzamiglio

DISCORSO DEL DIRETTORE DEL CONSIGLIO PASTORALE AL TERMINE DELLA CELEBRAZIONE



Caro don Alberto, a nome del Consiglio Pastorale ti porto le congratulazioni e gli auguri di tutte e 7 le nostre comunità. Concederai che anche io sia un po' emozionato per te oggi, siccome ti conosco dal 2014, prima che tu entrassi in seminario. Poi ti ho ritrovato come seminarista in servizio nelle nostre comunità e oggi, a sole due settimane dalla tua ordinazione, celebri l'eucaristia in mezzo a noi per la prima volta. Dal vescovo hai ricevuto il dono del ministero sacerdotale; ma chi è il ministro? *Minister* in latino vuol dire servitore. Il ministro ordinato è al servizio degli altri, non perché deve farlo, ma perché vuole farlo: è un dono. È un dono di Dio per il sacerdote la vocazione, ed è un dono per la Chiesa la risposta a questa vocazione. Accettando questo dono di Dio, caro don Alberto, sei potuto diventare dono per gli altri. Ministro: colui che è al servizio della Chiesa. E tu al servizio delle nostre comunità lo sei da diversi anni, soprattutto per i bambini e i giovani che hai accompagnato nel loro cammino di crescita umana e cristiana, nella formazione del catechismo come nel divertimento dell'oratorio. Se, come dice papa Francesco, il pastore deve avere l'odore delle pecore, l'odore del gregge che gli è affidato perché è in mezzo ad esso, allora sei sulla buona strada. No stoi disint che tu pucis, eh, ma che sai stare in mezzo al popolo di Dio e ce lo hai dimostrato. Con il tuo "sì" al Signore hai accolto la Parola che abbiamo ascoltato nel Vangelo, al termine della parabola del buon samaritano: "va e anche tu fai lo stesso", cioè sii fratello per chi il Signore ti metterà sulla strada; sii per lui aiuto e sostegno; fa con lui un pezzo di cammino, breve o lungo, come Dio vorrà.

Il tuo "sì", il "sì" di un giovane che decide di consacrare tutta la sua vita al Signore, può risultare incomprensibile agli occhi del mondo; ma noi, da cristiani, sappiamo che questa è la più grande scelta d'amore. E allora sia questo, oggi, il nostro augurio: non tanto di essere perfetto (d'altronde, già per nascita fai parte dei Santi) quanto piuttosto di essere sempre testimonianza viva dell'amore del Padre per tutti coloro che incontrerai sul tuo cammino. E come testimonianza dell'affetto di quanti hai incontrato finora, ricevi questo pensiero da parte nostra, una casula verde, il colore del tempo ordinario, a ricordarci la presenza di Dio nel quotidiano della nostra vita.



Qui e nella pagina precedente, alcuni momenti della celebrazione che ha coinvolto tutte le parrocchie.



ORATORIO INTERPARROCCHIALE 2022: BEE HEROES!!



Anche quest'anno tra il mese di giugno e luglio si è svolto l'Oratorio estivo, giunto ormai alla sua 10^ edizione. I bambini hanno trascorso le loro mattinate tra giochi, tuffi in piscina, balli, laboratori e gite fuori porta.
Ogni mattina dopo l'accoglienza, qualche ballo e il momento della preghiera, veniva proposta loro la storia del mattino, con l'aiuto dei nostri animatori. Una delle novità di quest'anno sono stati i giochi sulla parola del giorno e non è stato facile trovare ogni giorno uno o più giochi diversi ma gli animatori non si sono lasciati scoraggiare.
Dopo la merenda era il momento dei laboratori con una scelta per tutti i gusti, tra cui scacchi, cucina, teatro, musica, zoomba, costruzioni, sassi e botanica. Come ogni anno non sono mancate le gite del mercoledì con i grandi giochi e tra le mete troviamo: la collina di Variano, i laghi di fusine con la fascia C che è salita fino al rifugio Zacchi, un grande ritorno con le grotte di Pradis e una "new entry" il bosco romagno di Cividale.
Infine, il giovedì venivano svolte le uscite e gli incontri dedicati alla fascia C. Tra una gita all'acquario di ARIIS, una visita a Pordenone e poi a Gorizia e l'ascolto di un intervento sull'apicoltura i ragazzi hanno potuto trascorrere delle giornate speciali solo per loro.
Per far si che tutto questo fosse possibile ringraziamo Don Gabriel, Suor Fabrizia, Suor Candida, Suor Antonietta e Don Alberto. Ma anche gli animatori e i responsabili dei laboratori, oltre che gli alpini delle nostre comunità che anche quest'anno hanno reso possibile il pranzo per tutti.

LABORATORIO DI TEATRO: SI VA TUTTI IN SCENA Quest'anno abbiamo deciso di proporre ai bambini un nuovo laboratorio, quello di teatro. All'inizio non pensavo di avere molte adesioni, perché non tutti si sentono a loro agio a salire su un palco e recitare davanti ad altre persone. Anche io essendo una ragazza abbastanza timida non avrei mai immaginato di fare teatro, ma quando mi sono avvicinata a questo mondo durante le scuole medie, ho scoperto una grande opportunità per superare questa paura. Le mie preoccupazioni iniziali sono svanite quando il primo giorno di laboratorio diversi bambini hanno deciso di provare a buttarsi in questa avventura e vedere cosa succedeva. Il laboratorio si è svolto una volta a settimana e in queste ore abbiamo fatto alcuni giochi per capire meglio come muoversi nello spazio, come usare la propria voce e poi provare e riprovare il copione tantissime volte per non dimenticarsi neanche una battuta. Dopo tutte le prove, alcuni armadi messi in disordine per trovare i vestiti di scena giusti e qualche scenografia presa qua e là, siamo riusciti a mettere in scena "Pinocchio" durante la serata finale, ricevendo molti applausi e complimenti. E proprio perché il laboratorio ha avuto così tanto successo quest'estate, abbiamo deciso di riproporlo durante gli incontri dei "SABATI IN ORATORIO", dove con gli strumenti e le capacità a disposizione cercheremo di mettere in scena un altro bel spettacolo.



Sofia Olivo

LA GIOIA DELL'INCONTRO CON GESÙ

Il giorno 14 e 15 maggio i bambini delle nostre comunità hanno ricevuto la Prima Comunione, divisi in tre gruppi: a Villaorba, per i bimbi di Villaorba e Basagliapenta; a Vissandone, per quelli di Vissandone e Blessano; a Basiliano, per quelli di Basiliano, Variano e Orgnano. È stato un bel momento di festa per queste comunità, come possiamo intuire da queste parole che ci giungono da Vissandone: "Sole in cielo, sole nei cuori. È il 15 maggio e 10 bambini ricevono la Prima Comunione nella nostra chiesa parrocchiale, accolti e circondati dalla comunità in festa. Una giornata importante che segna il ritorno da noi, dopo qualche anno, di questo significativo rito religioso. Bandiere bianche sventolano sul campanile, le campane fanno ben sentire il loro melodioso suono e i cantori accompagnano col canto la s. Messa celebrata dal parroco don Gabriel, coadiuvato dal diacono Alberto Santi. Nell'omelia don Gabriel, rivolto in primis ai bambini, ha detto che Gesù ha voluto donarsi in comunione "per essere con noi, per darci la sua forza per combattere il male e diventare generosi come lui" e che quello di oggi "non è solo il primo traguardo, è anche l'inizio di un lungo percorso nel corso del quale non dovranno mancare la preghiera, l'accostamento ai sacramenti, l'impegno cristiano". Ogni bambino ha poi dato lettura di un personale pensiero carico di propositi buoni ed una rappresentante dei loro genitori ha rivolto parole di ringraziamento al parroco, alla catechista Ylenia Riva, a suor Candida e a quanti si sono adoperati per questa giornata di festa."



↑Hanno ricevuto la Prima Comunione a Vissandone: Peresani Dadi Maria, Zorzi Mattia, Ndoci Dea, Maddalozzo Leonardo,Kalaj Martina, Cappellari Gemma, Del Negro Lorenzo, Sar Monica, Gosparini Giulia, Genero Asia

↓Hanno ricevuto la Prima Comunione a Basiliano: Marangone Riccardo, Tarantini Hari, Riva Chiara, Galindo Giorgia, Tavano Filippo, Cerioli Alessandro,Pituello Giovanni, De Nile Matilde





↑Hanno ricevuto la Prima Comunione a Villaorba: Camusi Nicole, De Magistra Sharon, Bianco Lorenzo, Olivo Diego, Venchiarutti Lorenzo, Cozzi Filippo, Sabinot Tommaso, Roiatti Sven

Qui a destra, il bel gruppo di bimbi che quest'anno ha sperimentato per la prima volta il perdono di Gesù nel sacramento della Riconciliazione e inizia ora il cammino in preparazione alla Prima Comunione.



BENEDETS… GRACIE E MANDI

Come ringraziamento e saluto da parte sua dopo questi ricchi anni vissuti insieme, condividiamo l'omelia che don Alberto ha pronunciato durante la sua ultima Messa da noi.

Anche questa domenica il Signore ci dona la grazia di celebrare insieme l'Eucarestia ed il Vangelo che abbiamo appena ascoltato è tutto incentrato sulla preghiera.
La vedova che continua ad andare dal giudice a chiedere giustizia, ci viene proposta come un esempio di chi nella propria vita prende sul serio Dio ed è capace di fidarsi di Lui. Questo naturalmente è possibile ancora oggi, se però, prima di tutto ci si fida del Vangelo. Ma che cosa è questo Vangelo? Che cosa vuol dire Vangelo?
Cerco di dare una risposta condividendo con voi una domanda, un po' strana ma sincera, che alcuni anni fa mi fu posta da un bambino del catechismo…don come vorresti il paese di Basiliano?
Un paese dove tutti vanno in chiesa, dove tutti pregano, dove tutti pensano alla vita eterna, dove tutti sono moralmente ineccepibili in famiglia, sul lavoro, nella società?
Un paese dove tutte le sere i giovani si trovano in chiesa a fare adorazione, dove gli anziani recitano cinque rosari al giorno, dove ci si confessa una volta alla settimana, dove ogni domenica ce una processione?
In poche parole un paese convento? E questo il paese che vorrei? O è quello che pensiamo desidererebbe un prete partendo dalla convinzione che la proposta del vangelo è qualcosa appunto solo per preti e suore, qualcosa di un po' grigio, di un po' triste, di una vita un po' sempre quaresimale? Del resto anche i santi e le sante, ne siamo convinti, sono personaggi per definizione fuori dal mondo, un po' strani, al limite funzionali a qualche devozione.
Ma il vangelo è questo? No, il Vangelo non è una cosa triste, che propone una vita grigia e noiosa, e il vangelo non ha anzitutto e solo l'intento di farci andare in paradiso. Vuole invece farci vivere bene qui, una vita bella, piena, gioiosa.
Quale è allora la Basiliano che desidererei…non un paese convento, immerso nel silenzio contemplativo, non un paese grigio, scoraggiato e penitenziale, ma una comunità viva, felice, vivace, perché il vangelo è vita, è gioia, è felicita, è dono, è amore.
Un paese dove i giovani preghino certo qualche momento la sera, ma proprio dalla gioia della preghiera trovino poi la possibilità di vivere momenti belli, di gioia, di compagnia, di divertimento. Un divertimento sano e non di dissipazione, quasi uno stordirsi per dimenticare il grigiore quotidiano, un divertimento che coinvolga tutti, non escluda nessuno, un divertimento che dia un'aria giovane e gioiosa alla nostra comunità, una ventata di giovinezza, di novità, portata da giovani che non si facciano rubare la speranza, ma siano intraprendenti nel costruire proprio futuro, nel dare il proprio contributo anche nell'amministrazione della cosa pubblica.
Un paese dove gli anziani dicano certo rosario, ma da quella preghiera trovino la forza per non sentirsi esclusi, per non chiudersi nella lamentela o nella malinconia, per dare una mano secondo la loro possibilità.
Un paese dove gli adulti vadano a messa la domenica, ma per comprendere il senso prezioso della vita quotidiana e imparare a trovare la forza per impegnarsi nel resto della settimana nel lavoro, nello studio, nelle relazioni sociali, con dedizione, fantasia, capacità di intrapresa, disponibilità a creare qualcosa di bello e di geniale per loro e per gli altri.
Un paese dove le giovani famiglie ritrovino la gioia di aprirsi con coraggio alla vita e si sentano sostenute in questo non solo dalla fede del dono di Dio della vita, ma dalla favorevole mentalità diffusa e dalle strutture della società.
Un paese dove trovandosi molti a messa uniti dall'ascolto della stessa Parola e nutriti della stessa eucarestia si impari ad accogliere tutti nelle diversità e nelle preziosità di ciascuno, vincendo vecchi e nuovi pregiudizi, lasciando perdere rivendicazioni e gelosie e beghe da cortile.
Capaci di collaborare tra credenti delle diverse fedi e anche tra credenti e non credenti in nome della stessa umanità che tutti ci accumuna. Un paese dove si legga e si mediti di più il vangelo, ma per imparare a farsi prossimi degli altri, a mettersi a servizio dei più bisognosi, a stare al passo di chi non ce la fa. Questa la basiliano che vorrei…ci diano una mano per realizzarla Maria e il nostri santi patroni.
La diano a noi credenti anche generosi e impegnati, ma spesso scoraggiati e delusi.
La diano alle parrocchie della collaborazione pastorale, perché vivano coraggiosamente ancora di più una vera comunione pur mantenendo le diverse accentuazioni.
La diano anche a chi battezzato non viene più in chiesa, ma crede che valga la pena vivere per qualcosa di bello e forse desidera riscoprire in modo nuovo il vangelo.
La diano anche ai credenti di altre religioni che sono convinti che ci sia qualcuno per cui valga la pena vivere.
La diano a uomini e donne in ricerca perché non si stanchino di cercare e di sperare, quella speranza che deve essere di tutti e che può rendere il nostro paese un paese in cui tutti si sentano accolti e valorizzati, in una parola, una comunità bella dove si vive la gioia del vangelo.



Don Alberto insieme a don Gabriel, mons. Luciano Nobile e i giovani che hanno ricevuto la s. Cresima quest'anno: Pertoldi Leonardo, Nobile Martina, Farina Filippo, Bearzi Lucrezia, Di Lenardo Fabio, Boaro Samuele Tosoni Giulia, Furlan Nicole, Pavan Christian.

SERATA DEDICATA AL SITO DELL'EX CHIESETTA DI SAN GIORGIO DI BASAGLIAPENTA

Dopo due anni di attesa, causa covid, finalmente i risultati del lungo lavoro di scavi e ricerche inerenti alla chiesetta di San Giorgio sono stati presentati giovedì 13 ottobre 2022 nella sala consiliare del Comune di Basiliano, gremita di attenti ed appassionati partecipanti.



Dopo il saluto delle autorità, la dottoressa Irene Sarcinelli ha presentato i risultati delle campagne di scavi dal 2011 al 2019, illustrando le varie fasi di costruzione e modifiche delle chiesette ivi individuate, ripercorrendo anno dopo anno i momenti più significativi e ricordando le scoperte, quali la grande fornace per calce, gli scheletri di adulti, bambini e neonati, i numerosi frammenti di affreschi, i 18 kg di scorie di colata provenienti da un probabile forno per la fusione di ferro e la gran quantità di materiali descritti nell'intervento successivo.

La dott.ssa Cividini ha relazionato sullo studio di una prima selezione di materiali rinvenuti nell'area di scavo, che consente oggi di stabilire che la prima fase di occupazione del sito avvenne tra gli ultimi decenni del I a.C. e gli inizi del I secolo d.C. Da allora, l'insediamento rimase abitato fino al VI secolo - inizi del VII d.C., poi cambiò la sua destinazione d'uso. La fornace per calce trovata a ridosso della chiesa si può datare tra l'VIII e il IX secolo e sembra essere funzionale alla costruzione del primo edificio di culto, con la stessa datazione. La chiesetta di San Giorgio conobbe nel tempo una serie di ampliamenti e modifiche: nel XII-XIII, XV-XVI e XIX secolo, di esse rimane traccia nelle fondazioni messe in luce, che attestano la continuità del culto fino ai giorni nostri.

Grande interesse ha suscitato l'ing. Antonio Casolino, della Proto Studi srls, con la sua presentazione dal titolo "La storia incontra la tecnologia"; infatti negli scavi della chiesetta di San Giorgio si sono incontrati gli studi archeologici con la tecnologia della scansione laser che permette di preservare e rendere fruibile a tutti quello che gli scavi hanno portato alla luce.

Questa tecnologia ha consentito di ricostruire fedelmente le opere murarie riportate alla luce, evidenziandone le caratteristiche costruttive e permettendone lo studio approfondito, anche dopo che lo scavo è stato chiuso. Ha messo inoltre in evidenza possibili altre strutture artificiali finora solo ipotizzate dagli studi archeologici. Questo aiuterebbe la progettazione mirata di futuri scavi.

Concludendo la serata, la dott.ssa Scodellaro ha spiegato alcune sue ricerche. Tra queste, spiccavano documenti archivistici trovati recentemente. Nell'allora 1977, Mario Brozzi trascrisse e pubblicò su Memorie Storiche Forogiuliesi un documento a firma del canonico Michele della Torre e Valsassina, datato ottobre 1840, circa "la scoperta di una tomba longobarda a Basagliapenta"- documento inedito-. Grazie ai documenti d'archivio, scoperti nel 2021, detta "tomba longobarda" va collocata, non nel territorio di Basagliapenta", ma in quello di Orgnano, e allo stesso tempo, gli stessi documenti permettono di accertare la reale esistenza della persona chiamata "Gudester", possessore dell'anello e della croce in oro. La parola "Gudester", di origine hispano-gotica, dal significato "servo di Dio", era già presente in periodo longobardo a Lucca e a Pistoia nelle forme di Godisteo/Gudesteo, mentre "Emanuel" era a quei tempi un augurio "Dio con noi"; ciò porta a pensare che l'anello longobardo non fosse sigillare – gli studi pubblicati sino ad oggi riguardano solo gli anelli sigillare - ma destinato a proteggere il suo possessore, vissuto e deceduto tra il periodo longobardo e quello carolingio, ovvero tra l'VIII e il IX secolo. Solo ulteriori ricerche potranno indicarci se la tomba fosse isolata, lungo l'antica via, oppure appartenesse ad una necropoli.

Luciana Scodellaro



90° DI FONDAZIONE DEL GRUPPO ALPINI DI BASILIANO



Perché novantesimo di fondazione? La domanda può sembrare retorica ma esige una precisazione.

E' più giusto dichiarare: **novanta** anni dalla fondazione del Gruppo Alpini di Basiliano che ha la sua origine nel 1932 e **cinquanta** anni della sua rifondazione avvenuta nel 1972. C'è stata, a causa del periodo bellico, un'interruzione, che poi è durata ventidue anni, sino a che un giorno d'estate ad una sagra paesana e davanti al classico bicchiere di vino, tre amici, Guido Sut, Augusto Nobile e Luciano Greatti decisero di risvegliare dal sonno il Gruppo Alpini di Basiliano. Da quel giorno il Gruppo si è dato un gran daffare nelle varie attività istituzionali e si è distinto per la sua presenza nelle manifestazioni a carattere sociale dedicate al territorio. Un libro edito in occasione dell'ottantesimo di fondazione ne testimonia la vita associativa, i suoi trascorsi, le attività alle quali ha partecipato e tanti, tanti ricordi… Nel 1996 il sodalizio si è dotato di una sede acquistando un'immobile a Vissandone che con il lavoro di tanti soci, alcuni "andati avanti" ai quali rivolgiamo un doveroso e sentito pensiero, ha ristrutturato rendendolo funzionale e dignitoso per molte attività. All'alba del 9 ottobre scorso, dopo aver organizzato, nelle serate precedenti di giovedì e venerdì degli incontri, raccontando la storia degli alpini, accompagnati dalla Banda Armonie di Sedegliano, ci siamo dati e abbiamo dato, alla cittadinanza ed agli amici alpini, appuntamento nelle vicinanze di Villa Zamparo per cominciare la giornata a testimonianza dell'evento. La giornata non poteva che cominciare con l'alza bandiera e l'Inno degli Italiani presso la Scuola Materna, proseguendo in corteo per la piazza dove sul monumento è stata depositata una corona rendendo l'onore ai caduti. Successivamente la partecipazione alla Santa Messa, per noi, a ricordo di quanti sono "andati avanti". La manifestazione si è spostata in piazza a Vissandone dove alla presenza delle autorità intervenute è stato reso onore ai caduti con la deposizione della corona. Di seguito le allocuzioni di rito delle autorità e un breve ma apprezzatissimo concerto della banda. La giornata si è conclusa all'interno della sede dove a tutti i convenuti è stato offerto il caratteristico "rancio alpino". Auguri vecchio Gruppo Alpini per altri cent'anni, se ci saranno ancora alpini…!!!!



Luigi Rosolen

Sabato 19 novembre, solennità di Cristo Re, nel duomo di Variano si sono trovate tutte 12 le parrocchie della Collaborazione Pastorale per celebrare insieme l'avvio dell'anno pastorale e festeggiare il primo anno in mezzo a noi del parroco don Gabriel. La celebrazione ha visto la partecipazione del coro di Collaborazione e la presenza delle croci astili di tutti i paesi. Nell'occasione, abbiamo dato il benvenuto a don Matteo Lanaro (nella foto qui sotto tra il vescovo e don Alberto), giunto tra noi proprio quel giorno.





Domenica 23 ottobre 2022



Giornata solenne per tutta la comunità di Villaorba: si celebra il quarantesimo anniversario della fondazione del gruppo locale degli alpini, guidato da Mario Zuliani, sin dai primi passi; la giornata è autunnale, le bandiere tricolori hanno sostituito il vessillo della sagra, la sfilata con le bandiere e la musica non è un rito ma è qualcosa di vivo, come confermato dalla folla assiepata; il corteo parte da Via Aquileia e raggiunge il monumento in piazza: lì Marco Olivo legge la *Preghiera dell'alpino* come un'ora dopo farà durante la messa, quando la



lettura sarà accompagnata nel sottofondo dal canto "Signore delle cime". La chiesa oggi è affollata all'inverosimile, tantissima gente anche in sacrestia. Don Gabriel parte dal Vangelo secondo Luca per invitare alla benevolenza, all'aiutare gli altri, come fanno gli alpini, senza aspettare nulla in cambio ma solamente per fare del bene al paese ed alla propria comunità.

L'atmosfera infatti è quella delle grandi occasioni: partecipa l'ammirevole gruppo corale "Santo Stefano" di Blessano, guidato dal maestro Vittorino Zuliani, ex villaorbese, suona l'organo Davide Basaldella, direttore della Cappella Musicale della Cattedrale di Udine. E la grande musica c'è stata, in chiesa, anche ieri sera, sabato 22, con un'importante rassegna corale.



Al termine della liturgia prendono la parola varie autorità, tra le quali i sindaci ed i rappresentanti delle sezioni degli alpini di Quincinetto – in Piemonte, vicino ad Ivrea- e di Villorba di Treviso, gemellati col gruppo alpino di Villaorba. Nei lunghissimi discorsi risuonano il linguaggio, la tradizione ed i valori alpini: l'attaccamento alla patria, il ringraziamento per il quarantennale operato del presidente Mario Zuliani, la stima verso il generale Figliuolo, il concetto di servizio alla nazione, il pensiero alle popolazioni ucraine sottoposte ai bombardamenti, il ricordo dei morti nella Grande Guerra, l'atteso raduno a maggio del prossimo anno. Prima della consegna dei gagliardetti e della premiazione ai soci ultraottantenni, il presidente dell'ANA di Udine conclude il suo sermone con: "W gli alpini e w l'Italia".

Martedì 1° novembre 2022

Una giornata molto tiepida, solo leggermente umida, favorisce l'omaggio ai defunti, a coloro che non ci sono più; praticamente tutto il paese si riversa alle quattro del pomeriggio in cimitero: grande è la voglia di parlare con i compaesani ma anche di ricordare i morti, con commozione, tristezza e, se possibile, serenità. Suor Antonietta recita l'intero rosario mentre don Roberto percorre tutto il cimitero per benedire ogni tomba, senza trascurarne nessuna.

Rogazioni



Si tratta di processioni e preghiere di richiesta e di supplica al Signore perché protegga l'uomo e il suo lavoro nei campi, preservando il raccolto da malattie e grandine, da siccità e calamità varie. In realtà i fini delle Rogazioni sono ben più ampi e sono quattro:

- Adorare Dio, riconoscerlo nostro Creatore, Padrone e Conservatore della nostra vita e di tutte le cose nostre e, per questo, professarGli la nostra incondizionata sudditanza;
- Ringraziare il Signore per tutti i benefici che ci ha elargito e continuamente ci elargisce nell'anima e nel corpo;
- Riconoscere la nostra ingratitudine verso la sua infinita Bontà, piangere e detestare le nostre colpe col fermo proposito di emendarci:
- Pregare, perché il Signore ci conceda ciò che è necessario e indispensabile per la santificazione e la salvezza dell'anima, per il trionfo della Chiesa, per il ritorno degli erranti alla Fede, per la conversione degli infedeli, e per impetrare altresì quelle cose che sono utili alla vita del corpo, cioè la salute.





Sabato 30 aprile 2022, al mattino presto, i fedeli di Villaorba si sono raccolti nella chiesetta di Sant'Orsola . Quindi si è ordinata la processione e con l'acqua benedetta sono stati aspersi i campi.



Alla tradizione delle rogazioni si avvicinano i capitelli agresti, costruiti come ex voto per uno scampato pericolo o per chiedere la protezione divina contro le calamità naturali che potrebbero colpire i raccolti o per scongiurare incidenti ai lavoratori della terra. Nelle nostre campagne non si trovano capitelli agresti che rivelino la profonda devozione dei nostri compaesani per le figure sacre a protezione di contadini e culture. Oggi troviamo soltanto una statuetta della Madonna in via Indipendenza all'incrocio con via Vieris e via Vecchia, riconducibile, da quanto riportato da una testimonianza, ad un incidente avvenuto in un lontano passato con un carro ed un asino.



Hanno raggiunto la casa del Signore:

10 dicembre 2021	***PALLARO***	***MARIO***	a. 75
17 febbraio 2022	***RUSSIAN***	***SERGIO***	a. 78
20 marzo 2022	***ROMANO***	***ARGENTINA***	a. 98
20 maggio 2022	***BRCE***	***LAURA***	a. 83
29 luglio 2022	***PALLARO***	***BRUNO***	a. 72
3 ottobre 2022	***ZAMPARUTTI***	***EDO***	a. 88
17 ottobre 2022	***BUTTAZZONI***	***ALFIO***	a. 61
29 ottobre 2022	***FRANCESCUTTI***	***ANNA MARIA***	a. 96

Battesimi

11 giugno 2022

Toffolutti Bianca



12 giugno 2022

Buttazzoni Elia



12 giugno 2022

Bulfon Romano Mattia



12 giugno 2022

Gallo Petra

Della Mora Bryan





18 giugno 2022

Dominici Aaron e Eitan



Celebrazioni del tempo di Natale

NOVENA DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Da Giovedì 15 a Venerdì 16 e da Lunedì 19 a Venerdì 23 dicembre, *Canto della Novena con Adorazione eucaristica*: a **Basiliano** e **Orgnano**, ore 18.30, tutti i giorni; a **Basagliapenta** Martedì 20 dicembre, ore 18.30; a **Blessano**, Venerdì 16 e 23, ore 18.30; a **Variano**, Lunedì 19 dicembre, ore 18.30; a **Villaorba**, Mercoledì 21 dicembre, ore 18.30 e a **Vissandone**, Giovedì 15 e 22 dicembre, ore 18.30.
Domenica 18 dicembre, Quarta di Avvento: S.S. Messe come ogni domenica.

SOLENNITA' DEL NATALE DI GESU' CRISTO

Sabato 24, Messa solenne della Notte della Natività:
a **Basagliapenta**, ore 21.00; a **Basiliano**, ore 23.00; a **Blessano**, ore 22.00; a **Orgnano**, ore 21.00; a **Variano**, ore 22.00; a **Villaorba**, ore 24.00; a **Vissandone**, ore 21.00.
Domenica 25; Messa solenne del Giorno della Natività:
a **Basagliapenta**, ore 11.15; a **Basiliano**, ore 10.00; a **Blessano**, ore 10.00; a **Orgnano**, ore 9.00; a **Variano**, ore 11.15; a **Villaorba**, ore 10.00; a **Vissandone**, ore 11.15.
Alla sera solo a **Basiliano**: ore 18.00, Vespri solenni di Natale.

S. MESSE NEL TEMPO DI NATALE

Lunedì 26, Festa di Santo Stefano, primo martire: a **Blessano**, ore 10.00, con processione, omaggio floreale e Supplica; a **Variano**, ore 18.30.
Venerdì 30 dicembre, Festa della Santa Famiglia: a **Blessano**, ore 18.30 con Te Deum e a **Variano**, ore 18.30 con Te Deum.
Sabato 31 dicembre, Ultimo dell'anno: a **Orgnano**, ore 17.30, S. Messa e Te Deum e a **Basiliano**, ore 18.30, S. Messa, adorazione eucaristica con canto del Te Deum.
Domenica, 1 gennaio 2023, Solennità di Maria Madre di Dio: Invochiamo lo Spirito Santo sul Nuovo Anno. (S.S. Messe come a Natale)
Giovedì 5 gennaio, Vigilia dell'Epifania: ore 15.30 solo a **Variano**, **BENEDIZIONE DELL'ACQUA, DEL SALE E DEGLI ALIMENTI**.
Venerdì 6 gennaio, Epifania del Signore. Giornata dell'Infanzia missionaria: S.S. Messe come a Natale con la **BENEDIZIONE DEI BAMBINI**, a tutte le Messe.

CONFESSIONI NATALIZIE

Basagliapenta, Lunedì 19 dicembre dalle 18.30 alle 19.30.
Basiliano: Lunedì 19 e Martedì 20 dicembre: ore 9.00-11.30 e Mercoledì 21 e Giovedì 22 dicembre: ore 9.00-11.30 e 15.00-17.00.
Blessano, Domenica 18 dicembre dalle 16.30 alle 17.30.
Orgnano, Domenica 18 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.
Variano, Lunedì 19 dicembre dalle 20.00 alle 21.00.
Villaorba, Domenica 18 dicembre dalle 18.00 alle 19.00.
Vissandone, Sabato 17 dicembre dalle 15.00 alle 16.00.
Cresimandi e giovani: Sabato 17 dicembre ore 17.00, chiesa di Basiliano.
Quarta e quinta elementare: Mercoledì 14 dicembre (ore 15.30) e sabato 17 dicembre (ore 10.30), cappella di Basiliano.
Medie: Venerdì 16 dicembre (ore 17.00) e sabato 17 (ore 17.00), cappella di Basiliano.



AZIONE CATTOLICA

Ragazzi che squadra! è lo slogan annuale dell'ACR.

Il cammino è rivolto ai bimbi tra i 5 e i 10 anni. Ci incontriamo il sabato dalle 16.00 alle 17.00 ogni due settimane.
Ecco le testimonianze di alcuni dei nostri bambini che ci spiegano perchè è bella l'ACR.
Giulia - *Mi piace l'ACR perchè… è un luogo in cui puoi divertirti ed esprimere le tue emozioni attraverso dei giochi in compagnia di tante persone ti vogliono bene*
Leila - *Mi piace l'ACR perchè…si fanno tanti giochi*
Natan - *Mi piace l'ACR perchè… ci sono gli amici*
Gaia - *Mi piace l'ACR perchè… ci sono tanti bambini e mi diverto tantissimo a giocare*
Nicolò - *Mi piace l'ACR perchè… al campo scuola abbiamo fatto il gioco notturno*
Isabel - *Mi piace l'ACR perchè… ci sono cose buone da mangiare e facciamo i lavoretti*
Alessio- *Mi piace l'ACR perchè… giochiamo a calcio, cantiamo, mangiamo e beviamo il succo, ascoltiamo le canzoni e Filippo e Iacopo suonano le chitarre elettriche*

L'AC adulti non è così spassosa come l'ACR (Sarebbe troppo bello avere la spensieratezza dei bambini) ma ci permette di fare un cammino di approfondimento dentro e fuori noi stessi.
La proposta nazionale di quest'anno ci guida a dare voce alle domande che non hanno risposte giuste o sbagliate ma che ci aiutano a crescere nella fede e nel mondo in cui ci troviamo a vivere ogni giorno.
Ci incontriamo il mercoledì sera alle 20.30 con cadenza quindicinale.
E' una bella e ricca opportunità...troviamoci assieme!